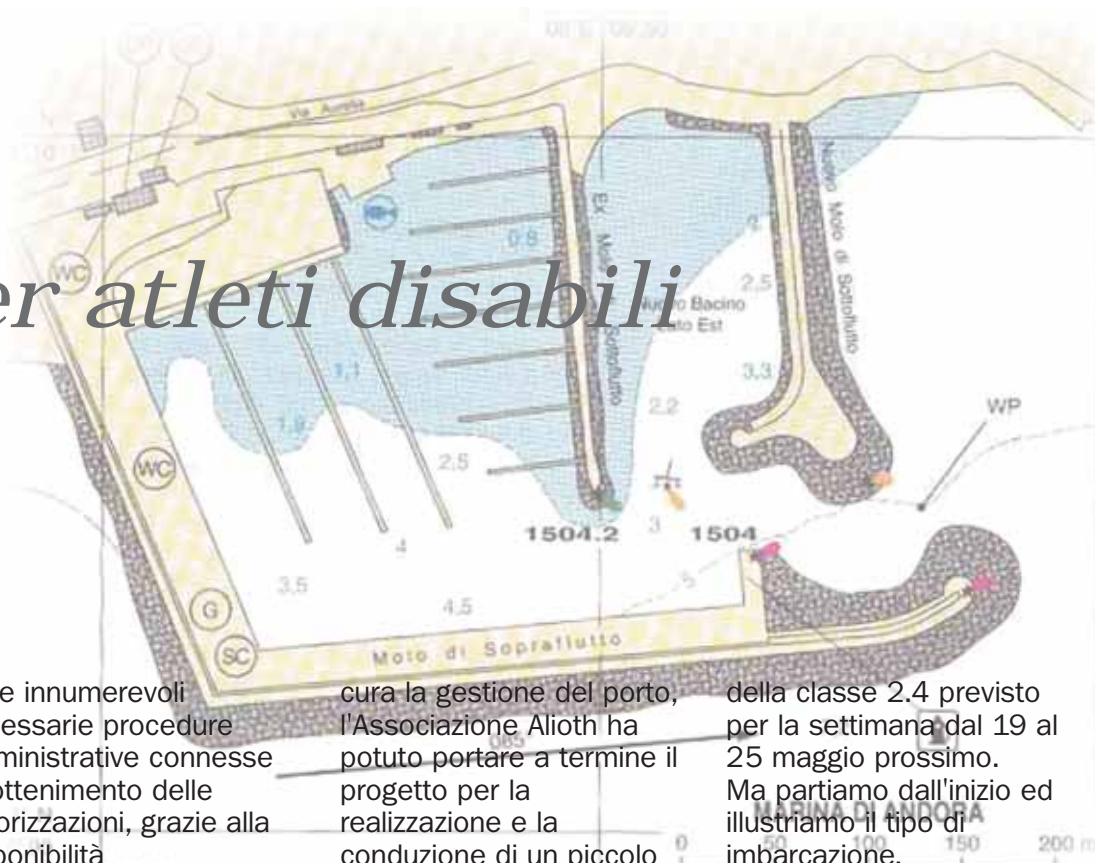


# La vela per atleti disabili



**L'**associazione Alioth è riuscita a portare a termine, nel porto di Andora, il progetto di realizzare un piccolo centro dedicato alla vela per disabili: nel mese di maggio si svolgerà qui il campionato italiano della classe 2.4.

Il Dopo le grandi fatiche propedeutiche necessarie alla predisposizione dei progetti ed il superamento

delle innumerevoli necessarie procedure amministrative connesse all'ottenimento delle autorizzazioni, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, alla particolare attenzione della Capitaneria di Porto di Alassio e della Delegazione di Spiaggia di Andora ed alla sensibilità dell'Azienda Comunale Multiservizi, che

cura la gestione del porto, l'Associazione Alioth ha potuto portare a termine il progetto per la realizzazione e la conduzione di un piccolo centro dedicato allo sport della vela per atleti disabili che, come primo appuntamento di rilievo, prevede la partecipazione, con il Circolo Nautico di Andora, all'organizzazione del campionato italiano

della classe 2.4 previsto per la settimana dal 19 al 25 maggio prossimo. Ma partiamo dall'inizio ed illustriamo il tipo di imbarcazione.

Il 2.4 nasce a Stoccolma nel 1983 progettato da designers locali che utilizzarono la regola "R Metre" per creare un'imbarcazione singola a bulbo, la 2.4 mR. Si tratta di una sorella minore, in



Sopra, profilo del 2.4mR, lungo 4.182 mm (2.978 al galleggiante) e largo 720 mm; la dislocazione è di 259 kg, la superficie velica di 7,39 mq. Nelle foto, in senso orario: l'area dove sarà installata la gru a bandiera; l'area degli ormeggi delle imbarcazioni; il passaggio al pontile dove saranno ubicate le imbarcazioni; lo spazio per gli ormeggi del gommone al lato del ponte.

Above, the 2.4mR, measuring 4.182 mm long (2.978 at the waterline) and 720 mm large, displacing 259 kg, with sail surface of 7,39 sqm. In the photos, clockwise: the location of the jib crane; the moorings area; passage to the pier where boats will be docked; space for the moorings of the dinghy beside the pier.



termini di dimensioni, ma non di stile di vela, delle più grandi imbarcazioni metriche 6m, 8m e 12m (queste ultime utilizzate per la Coppa America, la generazione di Azzurra tanto per intenderci), poiché il timoniere si trova seduto all'interno dello scafo esattamente davanti

a tutte le manovre di controllo. La conduzione non è impegnativa dal punto di vista fisico e le regate vengono disputate in formula "open" cioè aperta a uomini, donne, giovani e non più giovani, abili e disabili, cioè tutti regatano insieme senza nessuna

distinzione di categoria. Dato che il peso dell'equipaggio si trova sempre vicino al suo centro di gravità, l'imbarcazione 2.4mR non è sensibile alle differenze di dimensioni dell'atleta. La classe 2.4 ha ottenuto ben presto una notevole popolarità per le sue qualità uniche e si è

diffusa in tutto il mondo. Nel 1992 la classe ha ottenuto lo status di "Classe Internazionale" e da allora ogni anno viene disputato il campionato del mondo con una partecipazione compresa fra le 60 e le 100 unità. Poiché il 2.4mR è adatto a velisti con disabilità fisiche, è stato scelto come classe in singolo per le Paralimpiadi di Sydney nel 2000. In Italia la Classe 2.4 è presente dal 1990 - il 2.4mR è stato introdotto da Marco Turbiglio, velista famoso per genialità e padronanza della tecnica velica - ed oggi è composta da un centinaio di imbarcazioni dislocate in ogni parte d'Italia. Gli atleti sono costituiti in Associazioni di Classe e affiliati alla Federazione Italiana Vela e, per i disabili, al Comitato Italiano Paralimpico. L'equipaggio è composto da una sola persona. Il timoniere non è seduto sui bordi dell'imbarcazione ma su un apposito sedile - fissato nel pozzetto e rivolto verso prua - montato su binari: è possibile spostarlo avanti o indietro, per modificare l'assetto dell'imbarcazione. Il timoniere manovra solo con le mani. Il timone è comandato da una pedaliera oppure da una leva che lavora orizzontalmente. Il timoniere, quindi, non deve spostarsi fuori bordo per bilanciare la barca sotto raffica, perché lo sbandamento viene compensato dalla zavorra (circa 180 Kg.) posta nella chiglia della barca. Armata a sloop' con randa e fiocco, il 2.4 ha l'albero regolato da sartie con un ordine di crocette che lavorano su un piano trasversale, strallo di prua e paterazzo di poppa. Nella stazza è prevista la possibilità di usare lo spinnaker, non consentito però in regata.



*Nelle foto sopra, alaggio della barca e imbarco dell'atleta con il pontile a filo imbarcazione. Nella pagina di fronte, un atleta disabile scende sull'imbarcazione tramite imbracatura con gru per un pontile in cui non si accede a filo imbarcazione. Nel disegno, caratteristiche della gru.*

*In this page, haulage of the sail and boarding of the athlete with pier at level of the boat. Next page, a disabled athlete boarded through a sling with a crane, when the pier is not at board level. In the drawing, features of the jib crane.*

#### Centro velico per disabili al porto di Andora (Savona)

Proprietario: Comune di Andora  
Concessionario: Associazione Alioth di Torino (C.I.P.)

Responsabile del Procedimento: Ing. Nicoletta Oreggia

Progettista e direttore dei lavori: arch. Cristian Tarasco  
(William Marsero ingegnere e associati srl)

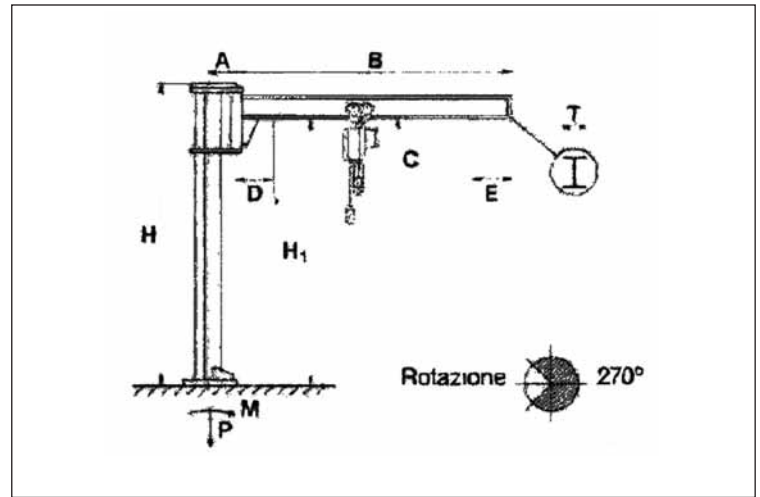
Impresa: CE.M.M.I.R.di Zecchi Davide, Grugliasco (Torino)  
Gru tipo FAS spa

L'attrezzatura è composta da rotaie e barber per il punto di scotta del fiocco, carrello di scotta per la randa, regolazioni per drizza e cunningham del fiocco, tesa-base della randa, vang e caricabasso. È possibile effettuare regolazioni di estrema finezza nella massima

tranquillità e l'imbarcazione reagisce con molta sensibilità in tutte le andature. Una vela modernissima, insomma, dalle prestazioni tecniche notevoli, inaffondabile, facile da trasportare e da mettere in acqua. Quello che ha reso famosa nel mondo della vela questa

piccola imbarcazione, è la possibilità di veder regatare atleti normodotati e atleti disabili alla pari, senza speciali classifiche che rilevino tale 'differenza' perché, proprio per le peculiarità del 2.4, persone con disabilità motorie possono accedere a tale sport con le stesse

possibilità di un atleta che non presenti alcun problema. Ciò non toglie una adeguata preparazione fisica come in tutti gli sport agonistici ma, prevalenti, risultano essere intuizione e conoscenza della tecnica. La descrizione del progetto tecnico del centro di Andora è molto semplice:



#### Pool and sports complex at Gravelona Toce / Under one roof, a concept for all ages

*Dopo le grandi fatiche propedeutiche necessarie alla predisposizione dei progetti ed il superamento delle innumerevoli necessarie procedure amministrative connesse all'ottenimento delle autorizzazioni, l'Associazione Alioth ha potuto portare a termine il progetto per la realizzazione e la conduzione di un piccolo centro dedicato allo sport della vela per atleti disabili che, come primo appuntamento di rilievo, prevede la partecipazione, con il Circolo Nautico di Andora, all'organizzazione del campionato italiano della classe 2.4 previsto per la settimana dal 19 al 25 maggio prossimo. L'imbarcazione 2.4 nasce a Stoccolma nel 1983: si tratta di una sorella minore, in termini di dimensioni, delle più grandi imbarcazioni utilizzate per la Coppa America, la generazione di "Azzurra" tanto per intenderci, poiché il timoniere si trova seduto all'interno dello scafo esattamente davanti a tutte le manovre di controllo. La conduzione non è impegnativa dal punto di vista fisico e le regate vengono disputate in formula "open" cioè aperta a uomini, donne, giovani e non più giovani, abili e disabili, cioè tutti regatano insieme senza nessuna distinzione di categoria. Poiché il 2.4mR è adatto a velisti con disabilità fisiche, è stato scelto come classe in singolo per le Paralimpiadi di Sydney nel 2000. L'equipaggio è composto da una sola persona. Il timoniere non è seduto sui bordi dell'imbarcazione ma su un apposito sedile - fissato nel pozzetto e rivolto verso prua - montato su binari: è possibile spostarlo*

*avanti o indietro, per modificare l'assetto dell'imbarcazione. Il timoniere manovra solo con le mani. Si tratta di una vela modernissima, dalle prestazioni tecniche notevoli, inaffondabile, facile da trasportare e da mettere in acqua. Quello che ha reso famosa nel mondo della vela questa piccola imbarcazione, è la possibilità di veder regatare atleti normodotati e atleti disabili alla pari, senza speciali classifiche che rilevino tale 'differenza' perché, proprio per le peculiarità del 2.4, persone con disabilità motorie possono accedere a tale sport con le stesse possibilità di un atleta che non presenti alcun problema. Passando al centro velico di Andora, all'interno del porto, a lato del vecchio molo di sottoflutto, è stata posata una gru leggera capace di sollevare 500 Kg. con un braccio di m. 5,00 e 270° di movimento. Il movimento del braccio consente di posare l'imbarcazione prelevata dal carrello sulla testata del molo che, per le caratteristiche costruttive proprie, risulta accessibile anche a persone in carrozzina. La localizzazione è particolarmente felice perché di facile accesso, molto vicina ai parcheggi ed immediatamente collegata con il recinto delle barche e dei carrelli. Il varo e l'alaggio può essere effettuato anche da una sola persona a seguito del posizionamento del carrello e l'imbarco può essere effettuato autonomamente dall'atleta stesso o con l'aiuto della gru previa disposizione di apposita imbracatura.*

infatti all'interno del porto di Andora, a lato del vecchio molo di sottoflutto, con la concessione del comune di Andora, è stata posata una gru leggera capace di sollevare 500 Kg. con un braccio di m. 5,00 e 270° di movimento. Il movimento del braccio consente di posare l'imbarcazione prelevata dal carrello sulla testata del molo 13 che, per le caratteristiche costruttive proprie, risulta accessibile anche a persone in carrozzina. La localizzazione è particolarmente felice perché di facile accesso, molto vicina ai parcheggi ed immediatamente collegata con il recinto delle barche e dei carrelli. Il varo e l'alaggio può essere effettuato anche da una sola persona a seguito del posizionamento del carrello e l'imbarco può essere effettuato autonomamente dall'atleta stesso o con l'aiuto della gru previa disposizione di apposita imbracatura.

William Marsero